

CAMPEGINE



Fusione E' ora di decidere

A PAGINA 16

«Fusione, ora è il momento di decidere»

CAMPEGINE Il sindaco Paolo Cervi non vuole perdere tempo e accelera: «Ci sono tutti gli elementi per poter scegliere»

Servono i sì dei tre consigli comunali entro la fine di dicembre per non incorrere in rischi

di NICHOLAS FERRETTI

CAMPEGINE

«Ci sono tutti gli elementi per prendere una decisione concreta». Non perde tempo il sindaco di Campegine Paolo Cervi che, dopo il lavoro delle commissioni, non vuole si rallenti sulla via verso la fusione. Per evitare spiacevoli sorprese sui fondi a disposizione del possibile futuro comune unito, infatti, è necessario che i consigli comunali diano il loro assenso entro la fine dell'anno.

Sindaco Cervi, quale saranno i prossimi passi del percorso di fusione?

Saranno i world café, una sorta di tavoli aperti di discussione, e altre assemblee pubbliche che porteranno all'assemblea finale e poi, da lì, al ritorno nei consigli comunali.

Di che cosa si tratterà nello specifico?

Noi abbiamo lavorato ed elaborato materiale nelle commissioni divise su statuto, servizi comunali, finanze e territorio. Il lavoro è stato quello di mettere insieme informazio-

ni, analisi sulle relazioni tra i tre comuni e di renderle fruibili alla cittadinanza. Ora nei world café intendiamo dar vita a discussioni tematiche con i cittadini. Non si tratterà di una relazione monodirezionale, ma una discussione aperta e franca in cui si potranno quindi analizzare i dubbi dei cittadini ma anche affrontare concretamente le problematiche di questo percorso.

Avete già stabilito un calendario degli appuntamenti?

L'1 e il 2 di dicembre si faranno questi world café mentre per il 16 è prevista l'assemblea finale. Nel mezzo faremo incontri più ristretti, e informativi, con le associazioni del territorio.

A quando i pronunciamenti dei consigli comunali?

Non abbiamo ancora definito le date, ma entro la fine dell'anno i comuni dovranno dire la loro sul proseguire o meno sul percorso. Se non verrà fatta alcuna deliberazione entro quella data infatti questo potrebbe significare minori fondi per il comune fuso.

Non esistono comunque solo il sì o il no, si potrebbe anche scegliere di procedere con un maggiore approfondimento, ma credo ci siano tutti gli elementi per prendere già una decisione. E per andare avanti servirà il sì di tutti i tre i comuni, anche un solo no minerebbe l'intero percorso.

C'è il pericolo che qualcuno si tiri indietro?

Credo che gli elementi per propendere verso il sì ci siano tutti, ma non è detto che tutti i consiglieri ritengano di avere tutti gli elementi.

L'immagine che date non è quella di un fronte compatto verso la fusione.

Bisogna precisare che il progetto è nato in origine dalle opposizioni di Sant'Illario e di Gattatico. Le nostre maggioranze, che nel frattempo sono cambiate con nuove elezioni, hanno colto un'opportunità e adesso è arrivata a un momento di prendere una decisione concreta. Non sono preoccupato della mia maggioranza, e credo che a Sant'Illario e a Gattatico ci sia un fronte del sì che vada anche oltre chi governa ma non si può escludere nulla.





Il sindaco di Campegine Paolo Cervi



Il sindaco di Sant'Ilario Marcello Moretti



Il sindaco di Gattatico Gianni Maiola